

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacomma, Roberto Argenta**

GIORNALE DI SONDRIO

Dati allarmanti per l'abuso di alcolici in Valtellina **Ad affermarlo è il Codacons.**

Ancora una notizia relativa all'abuso di alcool che arriva dalla Valtellina, un motociclista 43enne, che da poco aveva riottenuto la patente dopo 3 mesi di sospensione, è stato nuovamente trovato positivo all'alcool test. Sulla questione interviene il Codacons che lancia l'allarme.

Dati allarmanti per la Valtellina I dati che arrivano dalla Valtellina sono allarmanti: nel 2015 la Valtellina è stata eletta la provincia in cui i giovani abuso di più di alcolici in tutta Italia; il 73,4% dei giovani afferma di avere fatto il "binge drinking" ("abbuffata alcolica", in cui un grande quantitativo di alcol viene assunto continuativamente in tempi molto brevi) più di 4 volte in un mese. "Servono interventi drastici da parte della Provincia, altrimenti è inutile che quando succede una tragedia poi piangiamo davanti a quello che succede, perché saremo tutti responsabili." – Tuona il Codacons in una nota stampa diffusa oggi – Il fenomeno non accenna a diminuire negli ultimi anni, e l'Associazione punta il dito verso l'assenza di una vera e propria campagna di sensibilizzazione scolastica ai rischi dell'eccesso.

Manca la cultura "Manca una cultura e un'opportuna conoscenza del fenomeno, che viene visto come se fosse un gioco dai ragazzi della Valle. Ma gli eccessi portano alle tragedie. Scriveremo alla Provincia chiedendo immediatamente, a partire dall'anno scolastico 2018/19 l'introduzione a scuola di corsi obbligatori sui rischi dell'alcool, e ci rendiamo disponibili affinché nostri rappresentanti vengano nelle scuole per parlare con i ragazzi".

(*) Nota: manca una cultura e una valorizzazione della sobrietà. Di cultura e conoscenza alcolica ce n'è fin troppa.

AFFARI ITALIANI

Valtellina ubriaca, record di guide in stato di ebbrezza

Giovedì, 14 giugno 2018 - Ancora una notizia relativa all'abuso di alcool che arriva dalla Valtellina, un motociclista 43enne, che da poco aveva riottenuto la patente dopo 3 mesi di sospensione, è stato nuovamente trovato positivo all'alcool test.

I dati che arrivano dalla Valtellina sono allarmanti: nel 2015 la Valtellina è stata eletta la provincia in cui i giovani abuso di più di alcolici in tutta Italia; il 73,4% dei giovani afferma di avere fatto il c.d. "binge drinking" ("abbuffata alcolica", in cui un grande quantitativo di alcol viene assunto continuativamente in tempi molto brevi) più di 4 volte in un mese.

Codacons: "Servono interventi drastici da parte della Provincia, altrimenti è inutile che quando succede una tragedia poi piangiamo davanti a quello che succede, perché saremo tutti responsabili."

Il fenomeno non accenna a diminuire negli ultimi anni, e l'Associazione punta il dito verso l'assenza di una vera e propria campagna di sensibilizzazione scolastica ai rischi dell'eccesso.

"Manca una cultura e un'opportuna conoscenza del fenomeno, che viene visto come se fosse un gioco dai ragazzi della Valle. Ma gli eccessi portano alle tragedie.

Scriveremo alla Provincia chiedendo immediatamente, a partire dall'anno scolastico 2018/19 l'introduzione a scuola di corsi obbligatori sui rischi dell'alcool, e ci rendiamo disponibili affinché nostri rappresentanti vengano nelle scuole per parlare con i ragazzi".

IL SUSSIDIARIO

TORINO, LICENZIATA MAESTRA ANTI-POLIZIA

Lei si era difesa dicendo che era ubriaca e che la sua frase era solo metaforica. (*)

PAOLO VITES

14 GIUGNO 2018 - Lavinia Cassaro "ho sbagliato ad insultare, ma punizione è eccessiva" Licenziata in tronco la maestra torinese filmata mentre durante una manifestazione augurava agli agenti di polizia di morire: "sbagliato a insultare ma pena è eccessiva"

Lavinia Flavia Cassaro risponde oggi sul Corriere della Sera dopo il polverone sollevato dal suo licenziamento in merito ai gravi fatti di Torino: «Me lo aspettavo, la mia vicenda aveva

suscitato troppo scalpore. Il licenziamento era stato richiesto anche dalla ministra Fedeli. So come funziona il sistema scolastico: lo stesso organo che ti accusa, ti giudica. Sostanzialmente non esiste una terza parte», si difende la maestra "antifascista" che in diretta tv ha insultato e invocato "la morte" dei poliziotti e dei militanti di CasaPound. «Vederlo nero su bianco mi ha sconvolto. Si erano calmate le acque ed ero convinta dell'assoluta inconsistenza delle accuse. Non parlo delle parole forti usate contro pubblici ufficiali, ma del fatto che potessero tirare in ballo il mio lavoro», spiega ancora la Cassaro ai colleghi del CorSera mentre cerca di capire se fare ricorso o meno, «Credo che, al di là della mia persona, se la sanzione dovesse rimanere questa, costituisca un precedente abbastanza pericoloso. Sono certa che sia un decreto illegittimo». A domanda secca sull'eventuale pentimento per quanto generato e per il grado di diseducazione mostrato alla collettività, Lavinia Flavia Cassaro ha risposto così: «Non voglio dire di non aver commesso degli errori o di non dover pagare per una leggerezza. Ma la sanzione mi sembra sproporzionata. Mi vogliono far passare come se fossi quasi una criminale».

(agg. di Niccolò Magnani)

(*) Nota: suona strano che un'insegnante - pubblico ufficiale - usi come scusante del suo comportamento riprovevole durante una manifestazione pubblica lo stato di ebbrezza. Semmai è un'aggravante

IL SOLE 24 ORE

Gelati "alcolici" con champagne, Campari, amaro, grappa e rum: le novità per l'estate (*)

di Corrado Benzio 14 giugno 2018

Poche cose sono così tanto italiane come il gelato. Nell'immaginario sul nostro Paese dello straniero c'è il cono, la pizza, il cappuccino (sì, snobbatissimo da noi, ma è così, anche più amato dell'espresso): tre cose da provare comunque una volta nella Penisola. Non a caso il cono con i gusti tricolori è un vecchio simbolo di questa tradizione.

E pensare che una quindicina di anni fa questo simbolo del made in Italy stava per soccombere alla vague americana del soft-cream. Ovvero di quei gelati gonfi, pannosi, carichi di tutto (grassi idrogenati compresi) che stavano trionfando nelle nostre gelaterie (presunte) artigianali.

Poi anche il gelato ha avuto la sua rivoluzione, come è accaduto ad esempio per la pizza (e come sta accadendo per la classica brioche, sempre meno la Luisona di Bar Sport) . Uno scatto di reni partito dai critici gastronomici e da pochi illuminati. Tanto per fare un nome quello di Simone Bonini, fiorentino, in arte Carapina. O come Sergio Dondoli da San Gimignano, la città delle torri.

Il tour dei gusti Oggi il vero gelato artigianale italiano è fatto di creme leggere, sapori netti, note zuccherine che non prevalgono mai sui gusti, siano mantecati o alla frutta. E poi c'è la grande creatività italiana che ha saputo creare nuovi gusti. Con tanto di stagionalità: alcuni adatti per le stagioni fredde, altri per il caldo, che sta arrivando. Ricordando che i primi consumatori di gelato in Europa sono i tedeschi, il viaggio nella Penisola fra i gusti innovativi può partire giusto dalla Gelateria di Piazza. E qui che Sergio Dondoli -un passato da emigrato in Germania, non va dimenticato - ha inventato il Champelmo. Pochi gusti interpretano la voglia di avere in bocca qualcosa di fresco e piacevole. Il Champelmo è l'acronimo di champagne e pompelmo. Perfetto per equilibrio, potremmo paragonarlo ad un Bellini figlio dell'Harry's bar di Venezia.

Uguale equilibrio fra dolce ed amaro lo trovate nel gusto Campari e lampone. Lo propone da un paio di estati Matteo Spinola, dell'omonima gelateria sul lungomare di Chiavari, Levante ligure. Anche Spinola appartiene alla nuova generazione di gelatieri (oggi preferiscono chiamarsi così). Commovente, come scrive una famosa guida, la sua crema all'uovo per quanto ricordi il passato.

Anche alla Gelateria della Passera, a Firenze, si confrontano con gelati definiamoli alcolici. Cinzia Otri propone un interessante Mojto, mutuato dal famoso cocktail pestato. Ma anche lei poi sa proporre grandi gusti tradizionali, come uno dei migliori gelati al caffè d'Italia (del resto nasce come barista).

Il gusto all'arabica, per chi ignora la storia dei dolci italiani, è una sorta di fiume carsico, appare e scompare. Quando nasce, anni Cinquanta, la Motta è costretto a camuffarlo in

qualche modo. E' il caso della Coppa del Nonno, unico gelato confezionato al caffè, ma chissà perchè lo si presenta nascondendo l'ingrediente base, ovvero l'espresso . E ancora oggi non è detto che sia poi così gettonato.

Saliamo in Friuli, con il Veneto e la Sicilia, una delle capitali della gelateria italiana. A Cordenons c'è Alessandro Scian (il locale si chiama Scian. L'insolito gelato) che propone Quint'Essentia con base l'amaro prodotto dalla famiglia Nonino in quel di Percoto. A Bologna la gelateria Scirocco ha elaborato un gusto con ciliegie e rhum agricole aoc invecchiato 7 anni della Guadalupe, (siamo nei Caraibi ma certi prodotti hanno le appellazioni d'origine della Ue perchè è considerato territorio metropolitano di Francia, con tanto di euro).

A Senigallia, nelle Marche, Paolo Brunelli propone il gusto Portonovo con gelatina al bitter Campari, molto fresco e non stucchevole per la sua nota amarognola. Al bar Centrale di Marrubiu, provincia dell'Ogliastra in Sardegna, c'è dietro le carapine Fabrizio Fenu. Che ci intriga con l'Abbardente, a base di Fil'e ferru, la mitica acquavite di vinacce che si produce anche in tante case sarde (di contrabbando, o meno) . Ma Fenu gioca anche con il vino e fa nascere il gusto con Bovale e fico d'India.

Sono lontani i tempi in cui, anno 1972, Enzo Vannozzi, uno dei pionieri di questa arte, faceva nascere il gelato ai petali di rosa. Aveva il bar sul lungomare di Viareggio. Come confesserà poi: "Non ne vendevo tantissimo, troppo avanti per quei tempi. Ma intanto i clienti ne parlavano...". Oggi il pubblico e l'arte gelatiera (o gelataia) italiana sono cambiate.

Il consiglio Ps: Se volete un gusto veramente estivo c'è la liquirizia di Gianfranco Cutelli, siciliano trapiantato sul lungarno di Pisa con la sua Geleteria De' Coltelli, dedicata al suo conterraneo Procopio de' Coltelli che emigrò a Parigi nel Seicento facendo conoscere ai francesi quella dolcezza nuova che era il gelato.

La liquirizia di Cutelli è forte ma al tempo stesso delicata. Usa la liquirizia calabrese della Amarelli, l'aggiunta di zucchero è limitatissima.

(*) Nota: il gelato aromatizzato con alcolici cambia poco in termini di consumi complessivi di alcol. E' preoccupante tuttavia perchè fa parte di una strategia di normalizzazione e di convivenza con gli alcolici che ci rende meno attenti ai rischi correlati.

LECCESE TTE

Cronaca

Ubricaco travolse e uccise 60enne: scarcerato. Lo sdegno della vedova

giovedì 14 giugno 2018

Dopo la scarcerazione del 35enne, accusato dell'omicidio stradale in cui perse la vita Albino Saracino ed è rimasto seriamente ferito il figlio, la vedova ha voluto esprimere, attraverso una nota affidata al suo legale, lo sdegno personale e della sua famiglia.

Riceviamo e pubblichiamo la nota dell'avvocato Angelo Massimo Benedetto, che rappresenta la famiglia di Albino Saracino, il 60enne rimasto ucciso nel dicembre scorso, dopo essere stato travolto in viale Marche, da un 35enne alla guida di una Bmw, poi risultato positivo all'alcol test. Il responsabile dell'omicidio stradale è stato scarcerato per la decorrenza dei termini (6 mesi): per questo, la moglie della vittima, Silvana, e la famiglia ha voluto esprimere la propria amarezza rispetto a quanto avvenuto in queste ore.

"Siamo amareggiati e sconvolti. Marin Traykov assassino di mio marito è libero per decorrenza dei termini e per di più potrebbe anche lasciare l'Italia liberamente, senza pagare per il suo reato". La famiglia di Albino Saracino, l'uomo travolto e ucciso in viale Marche a Lecce lo scorso dicembre, si dice sconcertata dopo la decisione del gip di scarcerare il 35enne bulgaro, affidando al proprio legale Angelo Massimo Benedetto il commento dopo aver appreso la notizia.

Saracino, a bordo del suo scooter sul quale viaggiava anche il figlio minore, che ha riportato lesioni gravissime ed irreversibili, è stato travolto dalla Bmw guidata dal giovane bulgaro, risultato poi positivo all'alcol test in misura di gran lunga superiore ai limiti consentiti. La notizia della scarcerazione è arrivata come una doccia fredda non solo per la signora Silvana, moglie della vittima, ma anche per i suoi figli, il minore anch'egli vittima dell'incidente e l'altra figlia Gloria.

"La legge dovrebbe tutelarci - fanno sapere tramite l'avvocato Angelo Massimo Benedetto - in questa triste vicenda noi invece ci sentiamo soli, abbandonati. L'assassino di mio marito è

libero, io potrei anche incontrarlo. Non solo, potrebbe essere ancora protagonista di incidenti di questo tipo e di altri fatti analoghi ed altrettanto gravi"

Crea sconcerto anche la decisione del magistrato di provvedere all'espulsione di Marin Traykov dal territorio nazionale: "Rischia di farla completamente franca - aggiunge la famiglia tramite l'avvocato Benedetto - e questo non è giusto, io ho perso mio marito ed i miei figli il loro padre".

OGGITREVISO

Positivo all'alcoltest: aveva bevuto solo lo sciroppo per la tosse

Patente ritirata per un automobilista di Treviso fermato dai carabinieri dopo aver assunto il medicinale

TREVISO - Non avrebbe mai pensato che lo sciroppo preso per curare la tosse lo avrebbe incastrato all'alcoltest dei carabinieri. Risultato? Multa e patente ritirata.

E' successo ad un uomo di 43 anni residente a Treviso, fermato per un controllo da una pattuglia dei carabinieri mentre si trovava alla guida della sua auto, lungo la tangenziale di Napoli. Come riferisce il quotidiano il Gazzettino di Treviso, l'uomo sottoposto all'alcoltest è risultato con un tasso alcolico superiore al consentito, tanto da beccarsi una denuncia per guida in stato di ebbrezza.

L'automobilista, invano, ha cercato di spiegare ai carabinieri di non aver bevuto, ma di aver assunto solo un farmaco per bloccare la tosse. E proprio l'assunzione del medicinale sarebbe la causa del risultato positivo all'alcoltest, ha spiegato l'avvocato dell'uomo. Nel foglietto illustrativo dello sciroppo, infatti, la composizione chimica risulta essere per il 96% costituita da alcol.

Munito di bugiardino che testimonia la presenza di alcol nel farmaco, il 43enne ha deciso di proporre ricorso al giudice di pace di Napoli chiedendo l'immediata restituzione della patente di guida.

(*) Nota: ci siamo già imbattuti altre volte in questa assurda giustificazione per lo stato di ebbrezza alla guida. Assurda due volte: perchè il Codice della Strada sanziona per l'alcolemia superiore ai limiti consentiti, non il bere intenzionale; perchè non esiste uno sciroppo per la tosse con un grado alcolico 96%, sull'etichetta sta semplicemente scritto che l'alcol usato - in minima percentuale - era in origine al 96% di purezza. Eppure alcuni giudici ci hanno creduto.

VICENZATODAY

Va per segnalare un ubriaco violento ma viene denunciato

Protagonista di un movimentato episodio avvenuto alla sagra di Montecchia di Crosara, un 45enne abitante nel Vicentino. L'uomo ha stratonato un carabiniere e poi si è dato alla fuga, aiutato dalla moglie e dal cognato

Redazione

13 giugno 2018 - I carabinieri della Stazione di San Giovanni Ilarione hanno denunciato tre persone, marito, moglie e cognato, resisi responsabili a vario titolo di "violenza e oltraggio a pubblico ufficiale", oltre che "favoreggiamento personale", "rifiuto di indicazioni sull'identità personale" ed infine "ubriachezza".

L'episodio si è verificato durante la tradizionale "Sagra delle ciliegie" di Montecchia di Crosara, quando un 45enne abitante a Montebello Vicentino, in evidente stato di ubriachezza, si è avvicinato a due dei militari impiegati per la vigilanza dell'evento, pretendendo il loro intervento in quanto, a suo dire, era stato aggredito da un altro partecipante alla festa. Alla richiesta di declinare le generalità e fornire spiegazioni sull'episodio, l'uomo ha però reagito violentemente, oltraggiando gli operanti ed afferrando per un braccio un carabiniere allo scopo di trascinarlo verso l'antagonista. Liberatosi dalla presa, il carabiniere ed il collega hanno tentato di bloccare l'esagitato allo scopo di calmarlo ed identificarlo compiutamente.

Tentativo risultato tuttavia vano, a causa dell'intervento di un gruppo di persone che, oltre a rifiutarsi anche loro di declinare le generalità, hanno "fatto scudo" al 45enne, consentendo la fuga dell'uomo in stato di alterazione. Le successive indagini svolte da parte dei militari dell'Arma, hanno consentito di individuare l'auto utilizzata per la fuga e di localizzare l'uomo nella sua abitazione nel Vicentino. Analogamente sono stati identificati anche i suoi favoreggiatori, vale a dire la moglie ed il cognato. Anche nei confronti di quest'ultimi è scattato

il deferimento alla Procura della Repubblica di Verona. Attualmente sono inoltre in corso ulteriori accertamenti per cercare di identificare le altre persone che hanno fatto da scudo al 45enne fornendogli ausilio nel suo tentativo di fuga.

LA REGIONE
MOTOCICLISMO

Troppo alcol, basta Barbera

Il pilota della Moto2 licenziato dal suo team a tre giorni dal Gp di Catalogna, dopo che era stato trovato ubriaco al volante. Per lui un anno senza patente

14.06.2018 - È un festino finito male, quello a cui ha preso parte settimana scorsa a Valencia Hector Barbera, pilota spagnolo del Team Pons che partecipa al Mondiale della Moto2. Trovato ubriaco al volante (ciò che gli costerà, tra l'altro, il ritiro patente per un anno intero, più ventidue giornate dedicate a lavori di pubblica utilità), Barbera è stato licenziato su due piedi dalla sua scuderia tre giorni prima della gara in 'casa sua', in Catalogna. Il suo manubrio d'ora in poi verrà occupato da un altro pilota spagnolo, il ventunenne Augusto Fernandez.

Purtroppo per lui, Barbera è recidivo: infatti, il navigato pilota iberico - che vanta ben 273 Gran Premi nel motomondiale, dove si è laureato vicecampione del mondo a due riprese (nel 2004 tra le 125cc, e nel 2009 tra le 250cc) - aveva già conosciuto problemi analoghi in passato.

ALTRA CRONACA ALCOLICA

GIORNALE DI MANTOVA

Troppo alcool e un 17enne finisce in ospedale

Ubriaco molesto denunciato e portato in Questura